

Incontriamoci



Lettera alle Famiglie

Speciale: Vangelo della Vita

« LA VITA NON PUÒ ESSERE MESSA AI VOTI! »

Carissimi,

la Corte Costituzionale ha accolto quattro richieste di modifiche alla Legge 40/04 da sottoporre a referendum, cioè al voto popolare. Questa Legge vuole regolamentare la pratica della fecondazione medicalmente assistita per evitare che si commettano abusi sulla vita nascente. Questa legge contiene elementi che concordano con la nostra visione di fede sulla vita ed elementi che contrastano. Pertanto non possiamo essere d'accordo con chi la ritiene una "legge cattolica". Tuttavia riteniamo che essa vada difesa perché la sua soppressione anche parziale provocherebbe danni enormi al diritto alla vita, alla società, alla donna e persino alla scienza. Allegati a questa lettera riceverete programmi e strumenti predisposti per aiutarvi a sapere qualcosa di più su questo argomento.

Mi preme molto, però, dirvi che la nostra non è una battaglia politica, ma l'impegno ad attuare la missione affidataci di annunciare il Vangelo della Vita, quel Vangelo di cui tutti hanno bisogno, compresi coloro che operano contro la vita.

Vi benedico.

✠ Ignazio Vescovo

La vita non può essere messa ai voti

PERCHE' NON ANDARE A VOTARE?

Con l'avvio della campagna referendaria sulla legge 40/2004 in materia di procreazione medicalmente assistita nella comunità ecclesiale si è fatta avanti la scelta di *non andare a votare*.

Per comprenderne meglio la portata sociale e politica di questa posizione è importante offrire qualche elemento di chiarimento perché ogni cittadino, pur nell'esercizio della libertà di coscienza, possa fare scelte sempre più consapevoli e di «cittadinanza evangelica»

E' OPPORTUNO, ANZITUTTO, DISTINGUERE

L'ASTENSIONISMO "POLITICO" DA QUELLO "REFERENDARIO".

L'astensionismo politico si attua quando gli elettori non si recano alle urne durante le elezioni politiche (europee, statali, regionali, provinciali, comunali).

In questo caso l'astensione è segno evidente di *rinuncia all'esercizio del proprio diritto e denota la mancanza di senso civico* come recita lo stesso articolo 48 della nostra Costituzione Italiana: "*Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico*".

L'astensionismo referendario si attua quando gli aventi diritto di voto non si recano alle urne durante un referendum. In questo caso l'astensione *non indica la rinuncia ad un diritto ma una scelta precisa* e cioè quella di affermare che la modifica di quella legge non va fatta tramite un referendum ma attraverso un confronto in ambito parlamentare (sede naturale ed adeguata per legiferare).

Infatti l'articolo 75 della Costituzione relativo al referendum abrogativo ipotizza che nel caso in cui non si rechi ai seggi la maggioranza assoluta degli aventi diritto nelle consultazioni referendarie, l'esito del referendum stesso è nullo per mancanza del *quorum* (cioè il numero minimo richiesto).

2. NEL CASO SPECIFICO DELLA LEGGE 40

LA SCELTA DI NON ANDARE A VOTARE SIGNIFICA:

- non affidare le scelte che riguardano la vita umana ad un referendum dove non c'è possibilità di confronto, ma un semplice SI o NO che avranno valore normativo;
- non modificare una legge che riconosce alla vita umana, sin dal concepimento, un valore fondamentale, evitando, così, che diventi oggetto di manipolazioni di ogni sorta;
- non utilizzare il referendum come uno strumento da attivare, ormai quasi ogni anno, su questioni che, invece, dovrebbero essere affidate al Parlamento dove il confronto e il dialogo dovrebbero portare a "fare" o "migliorare" le leggi;
- non votare degli interrogativi posti da una minoranza di persone e che potrebbero avere effetti su tutta la popolazione italiana.

3. SI POTREBBE ANDARE A VOTARE ESPRIMENDO IL PROPRIO NO.

Questa posizione non è consigliata perché, anche se si esprime il proprio dissenso, si afferma, implicitamente, l'opportunità di utilizzare lo strumento referendario nei modi in cui si sta, attualmente, facendo.

4. ANCHE LA CONSEGNA DELLA SCHEDE BIANCA

non è una scelta opportuna perché, in questo modo, si delega ad altri cittadini la scelta in quanto la partecipazione al voto viene computata ai fini del raggiungimento del *quorum* e, quindi, della validità della consultazione.

Per questi motivi riteniamo che il sistema maggiormente idoneo ad esprimere una posizione coerente con la grande importanza del tema e dello strumento referendario sia la

NON PARTECIPAZIONE AL VOTO.